

Liturgia eucaristica

Alcune indicazioni pratiche

1. La preghiera eucaristica o anàfora inizia col prefazio.

Esso è l'annuncio (pre-fazione o discorso bello) del disegno di Dio che sarà poi sviluppato nel corso della preghiera. L'assemblea si mette in piedi e risponde dialogando e poi acclamando col canto del Santo.

[Le parole del Santo non possono essere cambiate]

2. Durante la preghiera eucaristica si sta in piedi.

Soltanto all'epiclesi (il segno è imposizione delle mani) ci si mette in ginocchio.

3. La preghiera eucaristica è recitata soltanto dal presbitero.

I fedeli ascoltano con fede, in silenzio e senza muoversi.

4. Il presbitero abbia una dizione a un tempo orante e narrativa.

Una dizione, cioè, che sia di aiuto all'assemblea per seguire con fede e pregare.

Il presbitero sia il primo a pregare! Eviti le maniere accattivanti di un presentatore o i sospiri ardenti di un mistico. Si ricordi che è semplicemente un ministro/servo.

5. Silenzio e attenzione di fede debbono durare fino alla fine della preghiera eucaristica, e non soltanto al momento dell'elevazione dell'ostia e del calice.

I fedeli non dicano preghiere proprie, ma acclamino con appropriate risposte tutte le volte che viene indicato. Non facciano altre cose!

6. L'altare sia, ma anche appaia, come luogo dell'offerta di Gesù eucaristia e non ricettacolo di ogni oggetto d'uso. L'altare è figura di Cristo.

7. Nelle concelebrazioni, solo il presidente proclama ad alta voce la preghiera eucaristica. Gli altri presbiteri pregano "a voce sommessa".